

## Giosuè Carducci e l'Esercito.

Come si volle creare un Carducci, sebbene nel suo discorso per la libertà perpetua di S. Marino deplorasse che fosse scomparsa negli Italiani l'idea divina, e qualche tempo dopo scrivesse a Paolo Tieschi: «A Dio voglio credere sempre più; così non è mancato chi si è foggiato un Carducci ostile alle istituzioni ed all'esercito, solo perché fu da giovanetto allevato dal padre alla fede repubblicana, dimenticando che appena videro nel 1859 concentrarsi le speranze d'Italia in Vittorio Emanuele, non esitò, sebbene giovanissimo e fosse fra le più vive aspirazioni repubblicane del padre e dello suocero, a rivolgere l'animo suo fidente al

buon figlio  
Del Magnanimo Alberto  
e lo invocò  
Su dunque, suona a l'ultima riscossa  
te Sabauda, le trombe  
Sia del tuo brandito il lampo e la percossa  
Lume di vita alla gran donna in fronte  
E fulmine di Dio per lo straniero.

E non solamente in una splendida ode Carducci cantò il Blebeiseto, ma votò per l'unione alla Monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele e successori; ed è noto anzi che Egli profitò di un errore di iscrizione per votare due volte, a Pistoia ed a Firenze.

A Bologna eccetto di far da padrino alla nuova bandiera del Circo monarchico u-iveritario e l'onda dei setari gli si rivolse con tanta malvagità che a suo sacro lega giunse al punto di ignominiosa lenza da colpire con una chiave

Ma anche quando la falan: dei gelosi degli invidiosi, di male diceva che sta a le spalle di ogni uomo di virtù superiore, fu con loro di lui più serrata e minacciosa, egli non si turbò ed alle stesse rispose col perdono

Egli ebbe sempre grande amore per l'esercito, per le sue glorie; e mai oppose rifiuto a quanto gli venne chiesto da chi aveva l'onore di vestire la divisa del soldato italiano.

Sin da giovane gli italiani manipoli e rompendi, il gajardo assillatore a S. Martino, gli ispirarono carmi, come in seguito col Piemonte celebrò il popolo gajardo raffrontò la calata dei suoi cento battaglioni con lo scendere dei fiumi pieni, rapiti, gajardi; e con l'ode *Buocca di San Giacomo* eternò i valorosi difensori delle Alpi.

Con l'impressione degli odierni difensori delle Alpi rivolse al Re quest'apostrofe:

E a te domani, Umberto re, in cospetto  
l'Alpi d'Italia schiereran gli armati  
figli alla guerra. Il popolo fidente  
te guarda e loro.

Cesare Pascarella narra che un giorno a Bologna, mentre accompagnava a casa Carducci, sopraggiunse un battaglione di bersaglieri reduci da una manovra. Il Carducci si fermò a guardare quei baldi giovani polverosi, affaticati, ma ilari; e nel suo sguardo vi era tale espressione intensa di affetto e di compiacenza, che il Pascarella si ritrasse due passi indietro, quasi per rispetto, ammirando quel Grande ornai sul declivio dell'età, che sembrava volesse abbracciare con desiderio paterno la baldi gioventù dai capelli piumati.

Nel 1892 Carducci, in seguito a richiesta fattagli dal reggimento Savoia cavalleria per il secondo centenario della sua fondazione, riassunse in una splendida epigrafe tutta la storia del glorioso reggimento. E quando fu inaugurato a Roma il museo storico dei bersaglieri, mandò in dono al 3.º reggimento bersaglieri un esemplare dell'ode *Piemonte* con la seguente dedica:

«All'arma dei bersaglieri — che meritò nel concetto popolare — d'impersonare l'entusiasmo ed il valore d'Italia — questi versi — che raffigurano il risorgimento d'Italia — scritti fremendo e piangendo — manda».

Bologna, 20 gennaio 1905.

Giosuè Carducci.  
Contemporaneamente inviò un altro esemplare del *Piemonte* al colonnello Butturini, comandante del 3.º bersaglieri, con affettuosa dedica.

Sempre il Carducci dimostrò il suo affetto all'esercito ed ai Principi di Casa Savoia, e mai si lasciò sfuggire propizia circostanza per testimoniarlo. Quando il Conte di Torino, tratto dalla sua natura cavalleresca,orse in difesa del nostro onore militare, e consegnò ad un insultatore dell'Italia un colpo di spada, dando un'ora di fierezza e di entusiasmo a tutto il paese, Giosuè Carducci così gli telegrafò da Madesimo:

Mi permetta Vostra Altezza di salutare commosso e plaudente il valoroso campione dell'esercito e vindice del nome italiano.

Ora e sempre. Giosuè Carducci

Poco tempo prima della sua morte, Carducci, che più non poteva scrivere, dettò questa magnifica epigrafe chiesta dal tenente colonnello Ferruccio Focchessati per il cofano destinato a conservare lo stendardo donato al reggimento cavalleria *Piemonte Reale* dalla Regina Margherita, in sostituzione del lacero e glorioso stendardo antico: «Dalle gloriose reliquie dell'antico

stendardo che fino al 1866 sventolò e in tutte le battaglie combattute per l'indipendenza e nel nome d'Italia, fu rinnovato questo segnacolo del Reggimento *Piemonte Reale* cavalleria nel 1906 con gli auspici dell'Augusta Margherita Sabauda prima Regina d'Italia. *Quod bonum foelix, faustum, fortunatum sit».*

Quando il tenente colonnello Focchessati, nel ringraziare il Poeta, fece atto di baciarli la mano, Carducci lo trasse a sé, e commosso lo abbracciò e baciò.

Questi è il Giosuè Carducci sinceramente egidiano nei suoi scritti immortali, nelle azioni Sue imperiture, non il Carducci fantastico come lo vollero foggiare coloro che Egli chiamò *scimmie ubriache di acquavite*. Egli amò l'esercito e degli eroi che combattono e muoiono per l'onore militare, per la patria, per il dovere, fece mirabile apoteosi:

Ma qui si pugna per l'onore, si muore qui per la patria. E ben risorge e vince chi per la patria cade ne la santa luce dell'armi!

Sì, o Poeta!  
... la guerra  
l'Alpi minacci e sui due mari tuoni,  
alto, o fratelli, i cuori; alto te insegna  
e le memorie! Avanti avanti, o Italia,  
nuova ed antica.

Il soldato della terza Italia, o Poeta, benedice gli insegnamenti che gli desti con tutta l'opera Tua, con l'austrera Tua coscienza del dovere, ha saputo ora sui campi della Libia e saprà sempre in ogni dove, rievocandoti, avanzare *alta i cuori, alto te insegna e le memorie* per la difesa, per l'onore, per grandezza della Patria!

## Requisiti d'istruzione per il lavoro dei fanciulli

Importantissimo per gli industriali. Una legge di proroga.

L'on. Nitti ha presentato alla Camera un disegno di legge avente lo scopo di dare assetto definitivo alle disposizioni che disciplinano i requisiti di istruzione, prescritti per l'ammissione dei fanciulli al lavoro negli Opifici industriali.

La legge 19 giugno 1902, che sostituì l'altra dell'88, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, esigeva il certificato di frequenza del corso elementare inferiore.

Si lasciò agli interessati un tempo sufficiente per mettersi in regola col nuovo obbligo concedendo anche talune proroghe; ma ora che siamo alla vigilia della scadenza del termine stabilito dalla legge del 1910, vale a dire che nessun operaio fino a 15 anni compiuti potrebbe essere ammesso al lavoro, se non è in possesso dei requisiti voluti, ad un numero impressionante di giovani operai, non menodi 105.000 certamente, dovrebbe essere interdetto il lavoro.

Anche a prescindere dal grave danno che ne risentirebbe l'industria non si può disconoscere che questi fanciulli subirebbero una punizione severa per colpa, la maggior parte dei casi, delle loro famiglie ed anche spesso per insufficienza di Scuole nel loro Comune. Fortunatamente è stata approvata una legge che può combattere efficacemente l'analfabetismo, conciliando nel contempo lo stato di cose sussistente.

Con la legge del 4 giugno 1911 si autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere ai Comuni 240 milioni in 12 anni per provvedere a Scuole elementari e popolari, restando un forte corpo di ispettori, e provvedendo adeguatamente ai maestri elementari. L'art. 1 della legge testè presentata dall'on. Nitti provvede ai fanciulli ammessi al lavoro anteriormente al 1 luglio 1912, dando loro facoltà di completare la loro istruzione senza dovere esulare dagli opifici: essi potranno, entro il termine di 4 anni, adempiere ai loro obblighi frequentando la Scuola pubblica diurna per due ore al giorno, ovvero la scuola privata interna dell'Opificio in cui lavorano, quando sia stata istituita, oppure quella serale o festiva.

L'art. 2 stabilisce il grado d'istruzione di cui dovranno essere forniti i fanciulli per poter ottenere, dal 1 luglio 1912 in poi, il libretto di ammissione al lavoro. Ottenuto il libretto di lavoro, i fanciulli dovranno, come quelli già ammessi al lavoro anteriormente al 1 luglio 1912, adempiere l'obbligo d'istruzione, salvo la propria capacità intellettuale. A questi fanciulli è concesso un periodo massimo di 9 anni.

L'art. 3 dice che tutti gli obblighi prescritti dalle leggi d'istruzione del 1877 e del 1904 devono essere compiuti entro il 1912.

Gli articoli 4 e 5 danno le norme per l'azione dei regi ispettori scolastici in rapporto all'esecuzione del presente disegno di legge.

L'art. 6 stabilisce, contro gli inadempienti all'obbligo d'istruzione la sanzione della ritenuta del 25 per cento di salario, a favore del patronato scolastico del Comune. Si è ritenuto che l'organo più adatto per l'applicazione di questa sanzione, sia la Deputazione scolastica.

## Cronaca Provinciale

### Riconoscimento del Consorzio Carnico per Cooperative di produzione

Espigo si invia da Roma, in data 12: Con recente decreto sottoposto alla firma di S. M. il Re dal Ministro di agricoltura è stato riconosciuto come corpo morale il consorzio carnico per cooperative di produzione e lavoro con sede in Tolmezzo e ne è stato approvato il relativo statuto.

### MORTEGLIANO

#### E' ora di finirlo!

Lunedì u. p. alcuni giornali di Udine davano la notizia d'un gravissimo fatto che sarebbe avvenuto a Mortegliano dove certa Maria Fari di Luigi d'anni 15 sarebbe stata vittima della brutalità di vari individui.

Ben poco di vero c'era nelle voci corse, tanto che gli arrestati per il turpe fatto furono tutti scarcerati dopo esplette le indagini dell'istruttoria e solo fu porta denuncia contro il vecchio Codarini G. B. fu Domenico, sotto l'accusa di corruzione di minore.

Come al solito, anche in questa occasione gli abitanti della Piccola Patria si sbizzarirono, inveendo contro la presunta corruzione della intera popolazione del nostro paese.

Pochi giorni fa, in un giornale friulano, a proposito di un processo intentato per furto ad un fornaio nativo di Mortegliano (il quale però è stato sempre assente dal paese), si leggevano le seguenti sarcastiche frasi: «galantoni» morteglianesi, come titolo e nel testo: il padrone non conosceva che aveva alle sue dipendenze «blave di Mortean». Anche la casuale nascita in Mortegliano o l'esservi domiciliati per obbligo professionale o d'ufficio o per interessi commerciali, costituiscono un disonore, perché corre nei Friuli ed anche fuori di provincia la cattiva fama che il nostro paese sia un covito di malfattori, la nostra popolazione una masnada di contrabbandieri, ladri, truffatori, saliti, prostitute, baruffanti e sanguinari. Tutto questo, se era vero un secolo fa, oggi invece è completamente falso.

Da vari anni le condizioni d'ambiente, che erano le cause principali della criminalità sono cambiate. La terra col'uso dei concimi chimici, dei nuovi strumenti e delle macchine agricole produce molto; la stalla tenuta secondo le regole d'igiene ha buoi e vacche che costituiscono un vano della provincia; le case sono abbastanza pulite e sufficientemente arredate; la buona sistemazione delle strade, l'abbondante illuminazione pubblica e privata a luce elettrica, il poco costo delle biciclette, che le rende alla portata di tutti; la scuola obbligatoria dall'asilo alla V elementare; i giornali, la buona stampa; l'emigrazione facilitata dalle ferrovie; i carabinieri e la legge sul coltello hanno reso gli abitanti meno superstiziosi, più laboriosi, danarosi, colti e civili. Gli uomini non hanno oggi giorno bisogno per mangiare, di ricorrere al contrabbando, al furto, alla truffa, ma vivono del sudato e ben redditivo lavoro dei propri campi, oppure emigrando temporaneamente all'Estero come braccianti, fornai, o piccoli imprenditori. Le donne in piccolo numero attendono con solerzia è profitto ai lavori di campagna e domestici e le più ritraggono onestamente i loro mezzi di sussistenza nelle filande Brunich fornite di comfort igienico moderno, con un orario e una paga abbastanza buoni.

I terribili delinquenti paesani, dei quali parla la storia, sono morti o dopo il lungo carcere sofferto emigrarono stabilmente in America o altrove. I carabinieri per il paese hanno poco da fare ed alle volte in caserma si trova il solo maresciallo che si strastella coi propri fanciulli. La mutualità, che il miglior segno del progresso dei tempi e dei luoghi, è qui largamente applicata da ben quindici anni nella società bovina, (che è una delle più fiorenti d'Italia) per i morbi e la mortalità del bestiame e nella società agricola operaia per la malattia che per gli acquisti collettivi dei soci, ed ora sta effettuandosi per gli incendi e presto, per la logica conseguenza verrà estesa alla grandine, alla banca ed al lavoro. Mortegliano ha perciò tutto il diritto di venire rispettato e lo esige assolutamente, perché il patrimonio morale d'un popolo è il tesoro più intangibile, grande e caro che si possa avere. Sia ricordato adunque d'ora innanzi in Friuli e fuori:

che un pregiudizio falso che la cosiddetta «blave di Mortean», cioè la popolazione morteglianesa, sia cattiva e delinquente; che non è onesto equivocare più oltre su questa frase e servirsene come malvagità e villana calunnia; che non è cosa vera, buona e giusta ritenere e far apparire malvivente un paese che non lo è più.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni poco importanti, che essi apprendessero nella mattina, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

### PALMANOVA.

Consiglio Comunale. — Completo i brevi cenni sulla seduta del nostro Consiglio comunale. Vi dissi già che il progetto dell'acquedotto fu approvato dalla Commissione sanitaria ed anche dal Genio Civile e che l'acqua che dovrà alimentare l'acquedotto fu trovata, dal gabinetto di Roma, batteriologicamente pura. Sabato sarà di nuovo riunito il Consiglio per l'approvazione del progetto in seconda lettura; dopo di che passerà alla Giunta Provinciale e poi verrà inoltrato al Ministero per la concessione del mutuo di 167 mila lire, occorrenti per l'attuazione del lavoro.

Si approvò poi in seconda lettura le modifiche al Regolamento di polizia mortuaria per ciò che concerne la pianta organica del personale. Ratificò pure la deliberazione della Giunta in data 25 aprile con cui fu votato il contributo di Lire 100.

Si approvò in massima l'erazione di un padiglione d'isolamento per le malattie infettive, costruzione che dovrà sorgere nei pressi dell'ospedale, dando facoltà alla Giunta di nominare il progettista e di far redigere il progetto.

La proposta di innalzamento dell'edificio delle Poste venne approvata e venne nominato progettista l'architetto Provino Valle della vostra città, il quale aveva presentato uno schizzo del come verrà ridotto il palazzo a lavoro compiuto.

Edotto il donatore sig. Campiutti ing. Luciano, delle modificazioni da apportarsi al locale, egli approvò la proposta della giunta considerando anche la necessità del lavoro e lodò molto lo schizzo del Valle poiché anche coll'innalzamento, l'edificio mantiene l'armonia architettonica dell'esistente.

### CIVIDALE

Saggio di musica. — Domani sera, nel nostro Ristoro, alle ore 21, gli allievi della scuola d'arco, diretta dal maestro Bertossi, daranno un scelto saggio di musica.

Ecco il programma:  
Mendelssohn: Lied ohne Worte Op. 53. — Allegro non troppo.  
Grieg: Norwegianische Tanz Op. 35. — Allegretto tranquillo. — Per piano, violino e violoncello. (Sigg. Rimaldi e Piani).  
Stradella: Kirchen-Arie. — Per violoncello e piano. (Sigg. Piani).  
Tartini: Il Trillo del Diavolo. — Per violino e piano. (Sigg. Rimaldi).  
Walter: Rose di Maggio. — Andante espressivo Op. 49 per violino, violoncello e piano. (Sigg. Verzegnassi e Tomadini).  
Grimm: Adagio per due violoncelli e piano. (Sigg. Piani e Tomadini).  
Schumann: Schumacherlied. — Allegretto.  
Gillet: Meditation. — Lento (per ardue).  
Per acuti e piano. (Tutti gli allievi).

### ALLIEVI

Violini: Bregato Giuseppe (convittore), Ciabau Mario, Della Rovere Aldo, Figini Manlio (Convittore), Muraro Ugo (Convittore), Puppi Co. Raimondo, Rinaldi Ubaldo, Salvatore Mario (Convittore), Verzegnassi Luigi.  
Violoncelli: Piani Pio, Puppi Co. Alfredo, Tomadini Marcello, Verleri Mario, Zanarini Pier Angelo (Convittore).  
Al piano: maestra Ernesta Tuzzi-Caneva che gentilmente si presta.

### Grave caduta da un albero.

13. — Oggi dopo mezzogiorno, certo Secchiutti Pio, d'anni 50, mugnaio di Purgessimo, mentre si trovava su di un'albero a raccogliere ciliege si spezzò il ramo su quale egli posava il piede. Il Secchiutti cadde dall'altezza di circa sette metri, battendo con la schiena a terra. Fu d'urgenza ricoverato in questo ospedale. Il prof. cav. Accordini il quale ricontrò una commozione spinale e viscerale, si riservò ogni giudizio.

La banda musicale. — Dalle 20 alle 21.30, in piazza Paolo Diacono, la banda del 2.º Reggimento Fanteria ha svolto uno scelto programma, ripetutamente applaudita.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

Giunto reclamo. — I viandanti che si sono trovati più volte a transitare di notte con veicoli, biciclette ed automobili, pel passaggio a livello della strada provinciale presso Codroipo hanno dovuto constatare come la spranga venga chiusa molto prima del passaggio dei treni, senza che nessuno ne segnali, con prescritto fanale, la chiusura stessa. E ciò può benissimo essere causa tosto o tardi di qualche disgrazia.

L'altra notte esempio poco manco non succedesse una grave disgrazia a due nostri concittadini, i quali con un cavallo in corsa, in una notte piuttosto buia, si accorsero solo qualche metro vicino alla sbarra che questa era chiusa.

L'abilità del guidatore, riuscì a fermare di bottò il cavallo.

Alle giuste rimonstranze fatte al casellante perché aveva chiuso molto p-r tempo e di più perché non si trovava vicino col fanale, questi rispose con modi poco cortesi e con alterigia. E' assolutamente necessario richiamare la vigilanza dei preposti alla Stazione di Codroipo, perché a scanso di qualche irreparabile sciagura, abbiano a provvedere per un servizio più regolato e sicuro.

### MARANO LAGUNARE

Festeggiamenti. Ricorrendo l'annuale sagra di San Vito, nei giorni 15, 16 e 17 corr. si daranno qui grandi festeggiamenti; Oltre alla caratteristica processione in laguna sino alla chiesa di S. Vito; vi saranno gite col vapore fino ai bagni di Lignano. Alla sera vi saranno grandi feste da ballo. Suonerà la distinta banda municipale sotto l'abile direzione del maestro sig. Ang. Bortoluzzi.

### GEMONA

La solennità di S. Antonio. — Malgrado il tempo molto poco rassicurante il concorso dei forestieri tanto ieri come oggi fu abbastanza numeroso.

Nel piazzale delle scuole come di consuetudine venne dato tersera uno spettacolo pirotecnico bene riuscito per opera del concittadino Alessandro Marini, negli intermezzi suonò la banda degli Stimatini.

Venne notato che da qualche anno a questa parte certe compagnie di promettenti giovani si vanno prendendo certe libertà che chi di dovere non sarebbe alcun male se si adoperassero per farlesmettere.

### S. DANIELE

I soldati ci lasciano. — 15. Oggi mattina, alle cinque dopo cinque giorni di riposo dagli esercizi di tiro, è ripartito, per Ferrara, dov'è di stanza, il 14 Artiglieria. Non ostante la pioggia, che ha disturbato durante tutto il periodo di venti giorni i tiro, erano accorsi ad assistere alla partenza molte e molte persone. Ufficiali e soldati tennero qui una condotta seria e decorosa tanto da meritarsi la stima e la simpatia di tutta la popolazione. Ai partenti un saluto cordiale e l'augurio di rivaverli tra noi l'anno venturo.

La morte d'un ufficiale. — Il sottotenente sig. Lorenzo Luzzi d'anni 24, di Spinazzolo, in quel di Bari, arrivato qui col 14 artiglieria, colpito pochi giorni fa, da peritonite flemmonosa, dovette essere ricoverato al nostro ospedale. Non ostante la più assidue e sapienti cure, il male si aggravò, e ieri sera l'infelice giovane dovette soccombere. La madre ed il fratello, accorsi, giunsero a raccogliere il suo ultimo bacio d'addio.

### ENEMONZO

I furti continuano. — La notte degli 8 al 9 corr. qui nel C. poligono, autor ignoto da un pollaio chiuso rubava quattro e linee del valore complessivo di L. 12 in pregiudizio di Toson Santa fu Francesco.

Il frequente ripetersi di questo genere di furti fa supporre esista una coccinella stabile o errante, di ladri, la cui scoperta potrebbe essere semplicemente salutare prima che passasse ad altre operazioni. Il vigilante speciale Comm. Giovanni Battista fu Domenico d'anni 30, Forcaciato da Artegnia, ma senza assa dimora, da pochi giorni fu venne ammesso per lavoro nella fabbrica laterizi Grassi-De Marchi in territorio di Enemonzo. La notte dal 9 al 10 corr. stando ricoverato nel dormitorio comune, con altri operai rubava a un portamonete con entro L. 1.30 a danno di Nicolo Ottavio fu Vincenzo da Bula; un vestito di lana del valore di L. 30 in pregiudizio di Calderan Giovanni da Pasiano di Pordenone; un paio scarpe di pezza del valore di L. 3 a danno di Baldussi Teodolinda di Bula; appropriava d'un orologio del valore di L. 8 in pregiudizio di Marcezzu Angelo da Bula; possiede, allontanava per ignota direzione. Sembra poi che il vestito rubato sia stato poi venduto in Villa Santina, l'11 andante.

### CORNO DI ROSAZZO

Per la flotta aerea ed espulsi. — La locale sottoscrizione per l'offerta all'esercito dell'aeroplano «Friuli» ha fruttato lire 257.90 che dal nostro Sindaco saranno trasmesse al Comitato Provinciale. Non sono comprese nella somma le offerte dei funzionari della R. Dogana di Visinale, versate alla Intendenza di Finanza, e quelle degli agenti delle due Brigate di Finanza di Visinale e S. Andreat, versate già a cotesto Comando di Circolo.

Per espresso desiderio degli offerenti, la somma sarà devoluta per metà come contributo alla flotta aerea e l'altra metà pro espulsi dalla Turchia.

Le offerte furono raccolte dal cav. Perusini per i regnicoli residenti a Cormons; e in Corno e frazioni, dai signori dott. Franz, rag. Serrano, Idos, Bellini e Zucco.

Eccovi l'elenco completo delle offerte:

1.º Raccolte dal sig. Bellini: Francesco Valentino L. 2, Piani Umberto 0.40, D'Osualdo Francesco 0.50, Peroni Francesco 0.50, Franco Gio Battista 1, Vanni degli onesti Francesco 0.20, D'Osualdo Giuseppe 0.20, D'Osualdo Pietro 0.50, Felcaro Giovanni 0.20, Corradini Giovanni 0.30, Felcaro Emerico 0.30, Bellini Alessandro 0.60.  
2.º Raccolte dal sig. Idos Edgardo L. 0.50, Ferruglio Michele L. Cabassi Giuseppe 0.50, Basso Pietro 0.50, Mimola Mario 1, Simoni Pietro 0.50, Manzano Ugo 0.50.  
3.º Raccolte dal sig. Zucco: Visentini Antonio 0.20, Grosseggi Luigi 0.50, Moschini Ettore 0.20, Mauro Domenico 0.10, Zucco Iginio 0.20, Bernardini Antonio 0.20, Cornelli Antonio 0.20, Prestento Silvio 0.20, Orsaria Mario 0.30, Viezzi Valentino L. 1, Savio Nicolo 0.30, Fedele Luigi 0.20, Savio Giuliano 0.10, Corubolo Luigi 0.20, Paolini Giuseppe 0.20, Visentini Domenico 0.40, Nisino Antonio 0.10, Nisino Giuseppe 0.20, Zucco Davide 0.10, Mauro Luigi 0.30, Marega Attilio 0.20, Tomoldo Giuseppe 0.20, Baretta Giuseppe 0.20, Prestento Quinto 0.30, Zoratti Angelo 0.30, Todero Antonio 0.30, Fedele Giuseppe 0.20, Manzini Valentino 0.40, Valentini Giuseppe 0.20, Piani Caterina 0.30, Piani Luigi 0.15, Fedele Silvio 0.20, Marini Gio. Batt. 0.20, Passaponti Cesare 0.20, Comolo Antonio 0.10, Piccolo Vittorio L. 1, Fedele Giovanni 0.20, Zucco Virgilio 0.15.

4.º Raccolte dal sig. Franz: Costantino cav. Perusini L. 50, Cabani Secondo 2, Cabani cav. Pietro 5, Franz dott. Attilio 5, De Santis Alessandro 2, Trainiti Angelo 2.  
5.º Raccolte dal sig. Serrano: Ing. Carlo Casabianca 50, De Raguzzi Eug. L. 2, Rian d'Antonio 0.50, Piva Pista 1, Tavagnacco Emanuele 1, Prestento Luigi 0.80, Trentin Domenico 1, Paladuzzi Sisinio 5, Colledan Angelo 21, Follini Teobaldo 10, Bellinello Ugo 5, sorelle Boncalder 4.20, una squadra ciclisti goriziani 5.05, tre ciclisti triestini 3.  
6.º Raccolte dal sig. Perusini a Cormons: Caspary 5, N. N. 4, Tomadini Riccardo 2, Sargagnan E. 2, dott. Bernardelli 2, Jaonice 6, 2, Toffoli A. 2, Piani P. 2, Tomadini G. 2, Waiz A. 5, Peja S. 2, N. N. 2, Marri A. 2, Marri 1, Dott. Fabbiovi 5, De Rizza-bono E. 4, agio sulle corone L. 2.45. Totale Lire 257.90.

Quando la sottoscrizione era già stata chiusa è pervenuta al comitato locale una nuova offerta di L. 20 pro espulsi, dai concittadini signori De Sandrinelli giunti ieri a Rosazzo nella villa propria, da Trieste.

Con tale offerta, che sarà versata con le altre a cotesto comitato provinciale, la somma destinata a favore dei connazionali espulsi dalla Turchia ascende a L. 148.95.

### PRATO CARNICO

Una bella accoglienza alle nostre scolaresche

13. Ieri i maestri di Prato con parte delle scolaresche e bandiere (condurveli tutti sarebbe stata troppo ardua impresa) restituirono alla scuola di Comeglians la visita di un mese fa. Comeglians che ha fama di gentile, superò se stessa; e gli insegnanti di Prato non scorderanno più l'accoglienza gentile, fraterna cordiale ricevuta.

Tutte le scolaresche del comune con i rispettivi insegnanti, il sig. Giovanni cav. Casanova sindaco, gli assessori Screm e Tolazzi, vennero ad attendere i giunti ad un chilometro dal paese ove li accompagnarono fra canti patriottici ed evviva; poi per la nuova strada provinciale a vedere la galleria.

Mentre gli alunni riposavano, il corpo insegnante fu invitato dall'organo sindacale ad un sontuoso rinfresco nella sala dell'albergo Raber, profusa per la circostanza di olezzanti fiori. Brindarono per la prosperità delle scuole il cav. Casanova, la maestra A. Della Pietra, il maestro Morigi Verso mezzodi, dopo aver posato per un gruppo fotografico, i giunti ripartirono accompagnati fin fuori del paese. In tutti resterà vivo il ricordo delle gentilezze ricevute. Ai maestri di Prato poi, non resterà che invitare i vicini colleghi i quali hanno un'amm. comunale che si occupa della scuola li incoraggia e procura loro belle soddisfazioni.

### Cronaca Pordenonese

Alla nostra scuola d'aviazione. — Alla scuola della Comina, presente il colonnello Montezemolo si sono effettuati una serie di voli ottimamente riusciti. Il tenente Marro si è innalzato su «Farman» a circa 300 metri, facendo un giro lungo la brogliera e atterrando poscia felicemente. Si è poi innalzato il tenente De Rada, trasportando come passeggero il colonnello Montezemolo; e dopo di aver fatto un giro sul campo e sulla scuola di Aviano, a circa 300 metri di altezza, atterrava felicemente. Contemporaneamente s'innalzavano il tenente della Chiesa su Breguet e il tenente Gozziano di Aviano su Bleriot; il primo ha compiuto diverse e difficili evoluzioni mentre il secondo dirigeva la prora verso Pordenone sopra la quale giungeva dopo pochi minuti, ammirato dal pubblico accorso, come sempre, sulle piazze e sulle terrazze.

Per gli espulsi dalla Turchia. — L'impresa Trolli di Milano costruttrice della Caserma di Cavalleria, si è offerta di occupare venti profughi della Turchia. La nobile e patriottica offerta dell'impresa Trolli è stata accettata e fra giorni arriveranno fra noi i 20 profughi, ai quali sarà assicurato continuo lavoro. Auguriamoci che altre Ditte imitino la milanese nell'opera santa a favore degli espulsi.

Stato civile. — Nati maschi 4; femmine 4, totale 8.  
Morti: Rosset G. Batta di anni 37, Tosebazzi Angela di mesi 4, Maria Giovanni di anni 1, e mesi 10, Ben. Gio. Giovanni di anni 90, Bortolin Piva Maria di anni 49.  
Matrimoni: Dell'Anese Salomone con Francesca Antonia, Pilati Giovanni con Basilio Eremegilda, Pegorer Antonio con Maria Regina.

### Cronaca degli affari.

Il fallimento di Aviano. — Gli estremi del fallimento di Arturo Toffolon negoziante in manifatture di Aviano portano: attivo L. 5100.61, delle quali ben 3200 in crediti; passivo 6620.00. Il Toffolon fu per lungo tempo ammalato; cioè che gli impedi di attendere al negozio e fu causa principale del suo tracollo finanziario.

### PASIANO DI PORDENONE

Importante deliberazione circa la costruzione di un ponte a Trémascabù. — Questa Giunta Municipale dopo lunghissime pratiche per l'iscrizione della strada e ponte sul Meduna Livenza a Trémascabù nell'Elenco delle strade Comunali obbligatorie, per accedere alla vicina stazione ferroviaria di Gorgo, ha presentato al Consiglio per l'approvazione l'elenco stesso. Il Consiglio Comunale nella sua seduta del 9 corrente piudendo al co-

muni interessati di Prata Mansuè Gorgo che hanno accolto con entusiasmo il risveglio di tale pratica e constatato che contro l'avviso ad apponendum pubblicato per il periodo di un mese nei detti Comuni non si era fatta alcuna opposizione, approvava ad unanimità l'iscrizione della detta strada e pone nell'elenco delle strade obbligatorie allo scopo di poter conseguire i sussidi previsti dalla Legge sia dal Governo che dalla Provincia per la costruzione di quel grandioso manufatto.

A meno che un genio non creda più breve una strada più lunga ed impraticabile ad ogni più piccola scarica di piove pluvio; ed in questo caso sarebbe da ripetere il comune proverbio - tutte le strade conducono a Roma - ed un alto ufficiale, non ripeta che il Meduna è guadabile anche a Tremeacque (profondità media metri sei) dove è navigabile con nautanti di 160 Tonnellate fino alla confluenza col Noncello a 34 kil. a Nord. (Vedi N. 44 della Patria del 13-2-912).

Auguriamo che le Autorità Superiori vorranno omologare un brano dell'articolo del colonnello Barone inserito in codesto pregiato periodico il 27 dicembre 1910 N. 358.

Nel Friuli e nel Friuli - Ommissis - e di credere che sieno di « redicente » interesse militare certi fonti stabili di passaggio che ora mancano (cito ad esempio il tratto del Livenza tra Sacile e Motta Livenza) e dove sarebbe gran male se le cose restassero tuttavia come sono, ora « che le antiche idee sul problema della copertura delle Province di frontiera sono interamente cambiate ».

L'importanza del ponted di Tremeacque, sul Meduna e Livenza è di indiscutibile necessità. Infatti l'opera rappresenta un reale ed importante miglioramento nelle vie di comunicazione fra le due provincie di Udine e Treviso.

Ripetiamo e vogliamo sperare che uffici ed Autorità appoggeranno senza la benché minima obiezione l'iniziativa del comune di Pasiano di sommo vantaggio tecnico-militare, agricolo-industriale.

SESTO AL REGHENA.

Le feste per i reduci. - Oltre ogni dire splendidi riuscirono i festeggiamenti di domenica 9 corr. per i nostri reduci.

Il paese che generosamente rispose all'appello, il comitato che per il buon esito della festa mise tutte le sue forze, il popolo che in massa accorse alla dimostrazione di affettuosa riconoscenza verso chi per la patria coraggiosamente espose la propria vita, serberanno ognor grata memoria di questa festa che è e sarà una delle pagine più fulgide della storia del nostro Comune.

Un lungo corteo formato da bambini con coccarde tricolori al petto, dalle rappresentanze comunali della banda e da tutto il popolo di Sesto alle 5 pom. si recò ad incontrare la Banda e la popolazione di Bagnarola e quindi al suono della marcia reale le due bande, caramente fraternizzando, accompagnarono sulla via seminata di rose, sparsa di archi, fra uno sventolio gioioso di tricolori, i reduci gloriosi in piazza Castello dove l'Assessore anziano cav. Giov. Fabris in luogo del Sindaco, tolto al nostro affetto pochi giorni o sono, lesse un sentito e patriottico discorso encomiando i bravi giovanotti che degnamente meritavano della patria e ai quali stimava sommo onore di poter in sì solenne circostanza a nome di tutto il popolo, offrire come ricordo della campagna libica, la seguente pergamena:

AI PRODI DELLA COMINE DI SESTO NELLA FORZA DI ROMA PER LA GLORIA D'ITALIA DALLE LIBICHE PUGNE REDUCI VITTORIOSI PER CHE IL VALORE SIA ESEMPIO E SPORNE LA GRATITUDINE MEMORANDA I CONCITTADINI

Corradini Giovanni fu Ang. VII Bersaglieri, Homs - 23-25 Ottobre - 25 Dicembre - 2 a 3 Febbraio - 5 a 6 Marzo.

Cristante Angelo di G. B. VIII Bersaglieri, Homs - 23-25 Ottobre - 25 Dicembre - 2 a 3 Febbraio - 6 Febb - 27 Febb - 5 a 6 Marzo.

Morassut Giuseppe di Ang. LXXIX Fanteria, Bengasi - 12 Marzo (due palme).

Papale Dionisio di Giacomo LXXIX Fanteria, Bengasi - 12 Marzo (due palme).

Eljero Nicolò di Francesco LXXIX Fanteria, Bengasi - 12 Marzo (due palme).

Tesolotti Giov. Ant. di Giac. LXXIX Fanteria, Homs - 12 Marzo (due palme).

Basset Paolo di Davide LXXIX Fanteria, Bengasi - 12 Marzo (due palme).

Sesto al Reghena, 9 Giugno 1912.

Un urrah! prolungato accolse le ultime parole del cav. Fabris cui fecero eco le bande con la marcia reale e l'inno di Mameli cantato da 150 bambini.

Dissero quindi parole d'occasione la maestra sign. Reghini, il medico dott. Gilberto, Baretta, lo studente in

logge Giovanni Segalotti, il sig. Annibale Bottos, Nimetta e altri.

In municipio venne poi offerto un rinfresco al quale parteciparono tutte le autorità, molte signore, le bande ecc. Brindò ai reduci il cav. Gregorio Braida, invidiando la sorte dei fortunati giovani, che alla patria offrono le loro vite; brindò il sig. Stefano Fabris dando ai compatriotti il benvenuto.

Sull'imbrunire si rifece la passeggiata pel paese e quindi i reduci, ospiti del sig. Stefano Fabris che con gentile pensiero, per coronare la festa, li aveva invitati a pranzo, passarono la serata tra le dolcezze della mensa e il tintinnio dei bicchieri narrando le vicende della guerra.

TOLMEZZO

I bersaglieri ciclisti. - Provenienti da Ampezzo, giunse oggi una compagnia del 6.º battaglione bersaglieri ciclisti. Partiti il 4 da Bologna, vennero qui pel Cadore e per il Mauria.

Oggi, venerdì, ripartiranno, dirigendosi verso S. Daniele, Belluno per ritornare a Bologna.

Per i profughi. - 43. Sopra iniziativa dell'ill. sig. Commissario fu nominata una commissione collo scopo di provvedere al collocamento ed impiego in Carnia di un numero quanto maggiore è possibile di profughi dalla Turchia. La Commissione si riunirà domani, venerdì, alle ore 16, presso il Commissariato, essa è composta dai seguenti signori: cav. Cesare Bottechia Commissario, avv. cav. Odorico Da Pozzo Deputato provinciale, avv. Riccardo Spinotti Sindaco, cav. Lino De Marchi, cav. Dante Lussino, cav. Vittorio Tavoschi, cav. Girolamo Schiavi, G. Batta Ciani, Antonio Alpe Presidente consorzio Cooperative, Giovanni Gressani, ing. Gio. Batta Calligaris, ing. Ambrogio Moro e i sindaci di Ampezzo, Moggio, Corno, Corno e Paluzza.

Nuovo procuratore. - Oggi davanti il tribunale, ha prestato giuramento il nuovo procuratore legale dott. G. Batta Colussi da Intrampra (CODOIRO).

Il progetto del Campo di Tiro approvato. - (B) 14. - Il Ministero con deliberazione 8 corr. ha approvato il progetto relativo al Campo di Tiro che dovrà sorgere in Codroipo nei pressi del Tagliamento. Presentemente detto progetto trovasi alla R. Prefettura di Udine per l'approvazione della direzione Provinciale relativa alla ripartizione spesa inerente alla costruzione.

In seguito anche a sollecitazioni, la Direzione Provinciale del Tiro a Segno si radunerà entro brevi giorni per trattare in merito, dopo di che il progetto sarà rispedito a Roma per l'assunzione della quota da parte dello Stato.

Il commissario Regio a Codroipo. - Niente paura! Quantunque il Commissario Prefettizio abbia lasciato a Codroipo una bella impronta del suo passaggio per il suo saggio procedere, documentata dalla relazione letta al ricostituito Cons. Com. e testè pubblicata a cura della nuova Amministrazione; tuttavia devo tranquillizzare gli elettori che non si tratta di una ripresa di poteri eccezionali che ieri ha fatto qui il cav. uff. Giacomo dell'Agostina. E per dare una novella prova del suo animo gentile, prima di ripartire l'egregio uomo ha offerto lire 10 alla Erigenda Infermeria; lire 10 alla Congregazione di Carità e 5 per la flotta aerea.

Altre offerte. - all'Erigenda Infermeria in morte di Brancolini Gabriello; Ciani dott. Luciano c. t. 60, Lazzarini Giuseppe L. 1; alla Congregazione di Carità; Drotea Quintino L. 1, Querini Vittorio 1.

PALUZZA importante seduta straordinaria Del Consiglio Comunale

13. S'ebbe oggi una seduta straordinaria del Consiglio Comunale, che per invito del R. Prefetto, doveva dare il suo parere circa la località in cui deve sorgere la nuova Chiesa di S. Maria.

Alle 9 presenti 14 consiglieri, il presidente Pietro del Bon Sindaco, dichiara aperta la seduta; quindi il Segretario da lettura della nota prefettizia e della relazione ed istanza per la costruenda chiesa del Parroco locale D. Giacomo Capellari.

Aprta la discussione prende primo la parola il presidente facendo alcune osservazioni proprie d'indole finanziaria e dietro istanza del consigliere Brunetti Ferdinando si viene a conoscere interamente la somma disponibile per l'opera in questione, in L. 73.000.

Ha poi la parola il cons. Daniele Lazzara, il quale, da buon intenditore, ribatte le osservazioni del Del Bon e propone al Consiglio l'approvazione della località già scelta dai capitani: ben tre volte in sei anni convocati in pubblico comizio.

Si passa quindi alla votazione per alzata, e la proposta Lazzara viene approvata con voti 10 su 14. Furono favorevoli: Del Bon Giovanni, Brunetti Osvaldo, Di Lena Emidio, Brunetti Ferdinando, Lazzara Romano, Lazzara Giacomo, Primus Pietro (Poi) De Franceschi Vincenzo, Di Centa Agostino, Lazzara Daniele. Com'era da prevedersi votarono contro (e lo segnarono gli elettori); Pietro Del Bon, Piazzotta Antonio, Flora G. Antonio, Di Bonco Cristoforo.

Fu approvato ad unanimità il progetto dell'ing. Ugo Granzotto per l'utilizzazione dell'acqua del Fontanone di Timau, progetto che importa alla Società Cooperativa elettrica del

Alto Bût con sede in Paluzza, una spesa di 124 mila lire.

Si accettarono tutti o in parte i ricorsi delle frazioni di Rivo e Castions e dei borghi Somavilla ed Englaro circa la distribuzione dell'acqua del nuovo acquedotto di cui v'informai a suo tempo. Si può dire che, in fatto, il Consiglio oggi si rimangiò la delibera del 16 maggio u. s., poiché le fontane progettate dall'egregio ing. Sergio Pez rimarranno al loro posto tutte, meno una in cima al borgo Centa.

Infine si deliberò di erogare L. 20 per la flotta aerea e L. 80 in favore dei fratelli espulsi.

CASARSA

A proposito del coscritto arrestato per sparo d'arma

13. - Avete narrato l'arresto del coscritto Santarossa di Brugnera. Vi posso aggiungere ch'egli commise l'inconsulto atto non solamente senza di

S. Daniele.

La nuova grande vittoria italiana a Lebda I particolari del sanguinoso combattimento.

Nostri fonogrammi I primi particolari della gloriosa vittoria.

MILANO 14. - Da Tripoli si hanno i primi particolari della battaglia di Homs che confermano la grandiosa vittoria italiana.

La battaglia avvenne alle montagne rosse. Sono queste un gruppo di colline sabbiose che dividono il deserto dall'asi dalla spiaggia. L'asi viene così ad essere chiusa da queste montagne.

Probabilmente il nemico aveva questo piano: Sperava con un colpo audacissimo d'impadronirsi delle montagne; piazzare i quattro pezzi d'artiglieria che aveva seco; quindi gettarsi nell'asi e di lì, tentando qualche disperata mossa punire su Lebda e cacciare i nostri.

Ma le cose si svolsero ben altrimenti. Il nemico avanzatosi la notte a breve distanza delle montagne su cui ci sono alcune ridotte costrutte e presidiate dai nostri, al primo sorgere dell'alba si è gettato col maggior impeto contro le montagne stesse, riunendo i suoi maggiori sforzi contro una ridotta difesa da 40 uomini delle nostre truppe.

I disperati assalti furono varie volte respinti dall'eroico, esiguo presidio. Ma il nemico, dopo riempito di cadaveri i reticolati, è riuscito a impadronirsi della collinetta. Ivi stabilitosi prontamente si rafforzava con trincee improvvisate, mentre il nostro presidio ripiegava dalle ridotte, protetto dall'artiglieria.

Già il nemico, quantunque contrattacco violentemente dall'artiglieria, cercava fare un'irruzione nell'asi. Ma con marcia fulminea, in buon punto giungevano da Homs, sotto il comando del maggiore Fasoli, tre compagnie dell'8 bersaglieri e una compagnia dell'89 fanteria.

Essi aggirarono il nemico piombando su di esso, sul fianco e a tergo, con un violentissimo contrattacco.

Il nemico colto di sorpresa ed esposto contemporaneamente allo sbaraglio dell'artiglieria e all'attacco dei Bersaglieri e dei fucilieri, cercava uno scampo al largo, dove lo insegnavano i firi di tutte le ridotte. Intanto, nell'asi avveniva un vero macello la ripetizione di quanto era avvenuto nelle buche delle due Palme. Quella sera nell'asi non era scampato alcuno pel nemico.

Il nemico faceva sforzi disperati; ma non c'era via di salvezza. Era accerchiato da ogni parte e fu annientato.

Alle 8, il combattimento vittorioso in cui un solo nostro battaglione aveva contrattaccato e battuto un nemico di forze considerevolmente superiori, era finito.

Alla mattina per tempo squadre di arabi agli ordini dei nostri carabinieri hanno incominciato il seppellimento del nemico: ne hanno seppelliti più di 500.

Alla sera, gli arabi tornando ad Homs, hanno potuto raccon-

tare la strage compiuta dalle nostre armi nella accanita e per noi vittoriosa battaglia.

Lo arrestò il brigadiere dei carabinieri sig. Gaetano Maurigh alla nostra stazione, e lo portò ammanettato in caserma dove tutt'ora si trova in attesa di essere tradotto a Udine.

L'arresto produsse penosissima impressione fra i presenti.

Il Santarossa, come mi diceva lo stesso egregio brigadiere, è un giovane onesto, giudizioso, incensurato. Solo una momentanea esaltazione può averlo spinto all'atto inconsiderato.

Speriamo che gli sia resa e subito la dovuta indulgente giustizia a questo combattente precipitato...

L'artiglieria di ritorno. Quest'oggi e domenica prossima 16 giugno alloggeranno di passaggio per Casarsa le batterie del 14.º Reggimento artiglieria, reduci dalle esercitazioni annuali di tiro al poligono di S. Daniele.

Uno degli ufficiali morti è un vicentino.

VICENZA, 14. Uno degli ufficiali morti nella battaglia di ieri ad Homs è il tenente Rienzo Cola di anni 27. Un telegramma giunto nella notte al

Viva e gloria al buon umore Non pensiamo all'avvenire; L'un per l'altro - o sol gioire Nel bel grido dell'amor.

Gli evviava al veseleggiatore Brunelleschi e al musicista Mattiussi non fivivano mai.

E bisata fu la marcia Tripoli, egregiamente suonata, mentre la lieta compagnia ne accompagnava i briosi motivi a mezza voce; e applauditissimo fu il magnifico coro dei soldati nel Faust del Gounod, che i bravi coristi cantarono col massimo affiatamento e con una coloritura efficacissima...

E dovremmo ripetere gli stessi e-logi per ogni numero del programma, scelto con indovinatissimo criterio per la bella serata: la polka-marcia « Morena » la parte 2.ª della Cavalleria Rusticana, « Il franco tiratore » del Verber, l'atto I della « Norma », e il coro della Lucrezia Borgia « Bando, bando »...

Ma anche i cori gli assoli e i duetti fuori programma furono applauditissimi... Un coro dell'Ermanni e « La Gnot d'Avril », e bel numero di villette musicate...

Brindisi e discorsi

I canti e i suoni furono alternati con discorsi e brindisi. Parlarono il presidente signor Antonio Missano, il quale ringraziò i soci di essere in così bel numero intervenuti alla festa inaugurale, riescita così una solenne manifestazione della loro ferma volontà di vedere la società fiorire e prosperare sempre più. E ringrazia il Circolo corale mandolinistico del suo concorso; anche merco' loro la prima festa sociale resterà indimenticabile per tutti. Raccomanda ai soci l'Unione, la costanza dell'affetto verso la società, dell'affetto reciproco fra i soci: così la società potrà avere lunga vita. Chiude con un ringraziamento anche alla proprietaria, che alla società concesse l'uso del Salone e che ha fornito questa sera, come sempre, un servizio inappuntabile sotto ogni aspetto e superiore ad ogni elogio.

L'assemblea dei giornalisti.

Ieri sera seguì l'assemblea del Sodalizio Friulano della Stampa.

Dopo la relazione del Presidente, dottor Furlani, che comunicò la felice costituzione della Cassa Pia dei giornalisti, venne approvato il bilancio consuntivo del 1911.

Prima di passare alla nomina delle cariche sociali, il dottor Furlani dichiarò che non avrebbe più accettato la carica di presidente, che teneva da cinque anni, pregando i colleghi a chiamare altra persona a tale ufficio.

Ed ecco il risultato delle elezioni: Comm. Libero Fracassetti, presidente; - Furlani, Santi, Valerio, Bosetti, Centazzo, Galanti consiglieri; - Muscato e G. B. Doretto revisori; - Comm. Borgomanero, avv. Driussi, sen. conte Antonino di Prampero probviri.

L'Assemblea si chiuse con un plauso al dott. Furlani per l'opera sua in qualità di presidente; con una dimostrazione di unanime fiducia e stima all'egregio comm. Borgomanero presidente della Cassa Pia che con la sua attività intelligente e assidua si è reso tanto benemerito dell'Istituzione di previdenza.

Trasformazione del Caffè Nuovo. - Non dall'attuale proprietario della Birreria «Puntingam» ma bensì dal già conduttore di essa, sig. Franz Mòderndorfer, conosciuto favorevolmente in città e Provincia, verrà assunto nel corso del prossimo autunno l'antico « Caffè Nuovo ». Il signor Franz si propone di rimodernarlo completamente, trasformandolo in Caffè-ristorante.

Tiro a Segno. Oggi il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci dalle 16 alle 19 per esercitazioni libere.

Sindaco lo pregava di parteciparlo alla famiglia soggiungendo che è caduto gloriosamente combattendo fra l'ammirazione dei commilitoni.

Proprio l'ultima sua lettera è giunta tre giorni fa, e l'essa raccomandava alla madre di non preoccuparsi se le fosse pervenuta la notizia della sua morte perchè spesso si sbagliano i congegni.

Il valoroso tenente Cola aveva partecipato a tutte le eroiche gesta del suo reggimento ad Homs, dallo sbarco alla presa del Merghè e di Lebda, tra le cui rovine doveva trovare la morte così gloriosa.

Altre notizie

La seduta di ieri della nostra Camera fu dedicata alla discussione del codice di procedura penale; e quella del Senato, al Bilancio dell'Istituzione.

A Roma, nel Tribunale, dinanzi al primo presidente si presentarono ieri i coniugi Luigi Rossetti pittore e Manolita De Anduaga Rossetti pianista, assai noti nella così detta buona società romana. Dovevano discutere la loro separazione.

Il presidente cercò riconciliarli. La donna oppose un rifiuto recisissimo. Egli allora si sparò due rivoltellate al cuore.

Mori mentre lo trasportavano all'ospedale. La signora non perdette la sua calma.

Uno degli ufficiali morti è un vicentino.

VICENZA, 14. Uno degli ufficiali morti nella battaglia di ieri ad Homs è il tenente Rienzo Cola di anni 27. Un telegramma giunto nella notte al

Viva e gloria al buon umore Non pensiamo all'avvenire; L'un per l'altro - o sol gioire Nel bel grido dell'amor.

Gli evviava al veseleggiatore Brunelleschi e al musicista Mattiussi non fivivano mai.

E bisata fu la marcia Tripoli, egregiamente suonata, mentre la lieta compagnia ne accompagnava i briosi motivi a mezza voce; e applauditissimo fu il magnifico coro dei soldati nel Faust del Gounod, che i bravi coristi cantarono col massimo affiatamento e con una coloritura efficacissima...

E dovremmo ripetere gli stessi e-logi per ogni numero del programma, scelto con indovinatissimo criterio per la bella serata: la polka-marcia « Morena » la parte 2.ª della Cavalleria Rusticana, « Il franco tiratore » del Verber, l'atto I della « Norma », e il coro della Lucrezia Borgia « Bando, bando »...

Ma anche i cori gli assoli e i duetti fuori programma furono applauditissimi... Un coro dell'Ermanni e « La Gnot d'Avril », e bel numero di villette musicate...

Brindisi e discorsi

I canti e i suoni furono alternati con discorsi e brindisi. Parlarono il presidente signor Antonio Missano, il quale ringraziò i soci di essere in così bel numero intervenuti alla festa inaugurale, riescita così una solenne manifestazione della loro ferma volontà di vedere la società fiorire e prosperare sempre più. E ringrazia il Circolo corale mandolinistico del suo concorso; anche merco' loro la prima festa sociale resterà indimenticabile per tutti. Raccomanda ai soci l'Unione, la costanza dell'affetto verso la società, dell'affetto reciproco fra i soci: così la società potrà avere lunga vita. Chiude con un ringraziamento anche alla proprietaria, che alla società concesse l'uso del Salone e che ha fornito questa sera, come sempre, un servizio inappuntabile sotto ogni aspetto e superiore ad ogni elogio.

L'assemblea dei giornalisti.

Ieri sera seguì l'assemblea del Sodalizio Friulano della Stampa.

Dopo la relazione del Presidente, dottor Furlani, che comunicò la felice costituzione della Cassa Pia dei giornalisti, venne approvato il bilancio consuntivo del 1911.

Prima di passare alla nomina delle cariche sociali, il dottor Furlani dichiarò che non avrebbe più accettato la carica di presidente, che teneva da cinque anni, pregando i colleghi a chiamare altra persona a tale ufficio.

Ed ecco il risultato delle elezioni: Comm. Libero Fracassetti, presidente; - Furlani, Santi, Valerio, Bosetti, Centazzo, Galanti consiglieri; - Muscato e G. B. Doretto revisori; - Comm. Borgomanero, avv. Driussi, sen. conte Antonino di Prampero probviri.

L'Assemblea si chiuse con un plauso al dott. Furlani per l'opera sua in qualità di presidente; con una dimostrazione di unanime fiducia e stima all'egregio comm. Borgomanero presidente della Cassa Pia che con la sua attività intelligente e assidua si è reso tanto benemerito dell'Istituzione di previdenza.

Trasformazione del Caffè Nuovo. - Non dall'attuale proprietario della Birreria «Puntingam» ma bensì dal già conduttore di essa, sig. Franz Mòderndorfer, conosciuto favorevolmente in città e Provincia, verrà assunto nel corso del prossimo autunno l'antico « Caffè Nuovo ». Il signor Franz si propone di rimodernarlo completamente, trasformandolo in Caffè-ristorante.

Tiro a Segno. Oggi il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci dalle 16 alle 19 per esercitazioni libere.

Viva e gloria al buon umore Non pensiamo all'avvenire; L'un per l'altro - o sol gioire Nel bel grido dell'amor.

Gli evviava al veseleggiatore Brunelleschi e al musicista Mattiussi non fivivano mai.

E bisata fu la marcia Tripoli, egregiamente suonata, mentre la lieta compagnia ne accompagnava i briosi motivi a mezza voce; e applauditissimo fu il magnifico coro dei soldati nel Faust del Gounod, che i bravi coristi cantarono col massimo affiatamento e con una coloritura efficacissima...

E dovremmo ripetere gli stessi e-logi per ogni numero del programma, scelto con indovinatissimo criterio per la bella serata: la polka-marcia « Morena » la parte 2.ª della Cavalleria Rusticana, « Il franco tiratore » del Verber, l'atto I della « Norma », e il coro della Lucrezia Borgia « Bando, bando »...

Ma anche i cori gli assoli e i duetti fuori programma furono applauditissimi... Un coro dell'Ermanni e « La Gnot d'Avril », e bel numero di villette musicate...

Brindisi e discorsi

I canti e i suoni furono alternati con discorsi e brindisi. Parlarono il presidente signor Antonio Missano, il quale ringraziò i soci di essere in così bel numero intervenuti alla festa inaugurale, riescita così una solenne manifestazione della loro ferma volontà di vedere la società fiorire e prosperare sempre più. E ringrazia il Circolo corale mandolinistico del suo concorso; anche merco' loro la prima festa sociale resterà indimenticabile per tutti. Raccomanda ai soci l'Unione, la costanza dell'affetto verso la società, dell'affetto reciproco fra i soci: così la società potrà avere lunga vita. Chiude con un ringraziamento anche alla proprietaria, che alla società concesse l'uso del Salone e che ha fornito questa sera, come sempre, un servizio inappuntabile sotto ogni aspetto e superiore ad ogni elogio.

L'assemblea dei giornalisti.

Ieri sera seguì l'assemblea del Sodalizio Friulano della Stampa.

Dopo la relazione del Presidente, dottor Furlani, che comunicò la felice costituzione della Cassa Pia dei giornalisti, venne approvato il bilancio consuntivo del 1911.

Prima di passare alla nomina delle cariche sociali, il dottor Furlani dichiarò che non avrebbe più accettato la carica di presidente, che teneva da cinque anni, pregando i colleghi a chiamare altra persona a tale ufficio.

Ed ecco il risultato delle elezioni: Comm. Libero Fracassetti, presidente; - Furlani, Santi, Valerio, Bosetti, Centazzo, Galanti consiglieri; - Muscato e G. B. Doretto revisori; - Comm. Borgomanero, avv. Driussi, sen. conte Antonino di Prampero probviri.

L'Assemblea si chiuse con un plauso al dott. Furlani per l'opera sua in qualità di presidente; con una dimostrazione di unanime fiducia e stima all'egregio comm. Borgomanero presidente della Cassa Pia che con la sua attività intelligente e assidua si è reso tanto benemerito dell'Istituzione di previdenza.

Trasformazione del Caffè Nuovo. - Non dall'attuale proprietario della Birreria «Puntingam» ma bensì dal già conduttore di essa, sig. Franz Mòderndorfer, conosciuto favorevolmente in città e Provincia, verrà assunto nel corso del prossimo autunno l'antico « Caffè Nuovo ». Il signor Franz si propone di rimodernarlo completamente, trasformandolo in Caffè-ristorante.

Tiro a Segno. Oggi il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci dalle 16 alle 19 per esercitazioni libere.

DENTI E DENTIERE

Estrazioni Otturazioni

Dott. LUIGI SPELLANZON

SPECIALISTA

UDINE Piazza del Duomo

Telefono 2-39

Le agitazioni del giorno

Contro gli assistenti farmacisti.

Molto poco a favore di questa benemerita classe di professionisti, la Commissione parlamentare, che ha riferito, per mezzo dell'on. Venditti, sul disegno di legge...

Di questa illogica, inutile concessione, in contraddizione con tutto il passato, in ispreto ad un diritto con un lungo esercizio acquisito...

E una circolare del costituito a ordine dei farmacisti della provincia, in conformità dei deliberati dell'assemblea della federazione...

Con questo i mani tutelari della farmacia, l'hanno salvata!

Solamente, ci sarebbe da domandare, specialmente ai firmatari di quella circolare chi lasciarono...

La sola classe dei farmacisti - l'unica a cui spetta la colpa e la responsabilità dell'esercizio abusivo della propria professione...

A tutela del loro diploma i farmacisti diplomati non vogliono che la legge conceda agli assistenti patentati il diritto di sostituirli per brevora, non vogliono...

Ecco che vogliono! E il passato ammaestra!

L'agitazione

tra i Ferrovieri della Veneta

Riceviamo e pubblichiamo quanto segue: I ferrovieri della Secondaria, non esclusi quella della Veneta, si agitano per ottenere miglioramento e per sollecitare la discussione della nuova legge sull'equo trattamento...

Le Amministrazioni dal canto loro, anziché procurare di allievare dove è possibile le dure condizioni del proprio personale, compilano invece turni e orari di servizio gravosi...

Il personale stesso richiede se le Amministrazioni si attenano al disposto dell'art. 7 del Regolamento approvato dalla Direzione generale...

Per accertarsi di ciò basta dare un'occhiata a tale orario-quadro grafico. E dice che un nostro dirigente, pochi mesi or sono, scriveva su un giornale di Udine in polemica col lavoratore...

Un osservatore che vi riflettesse un poco sopra, si convincerebbe subito che nella compilazione dei turni predefiniti si è tenuto per obiettivo di applicare il regolamento, non però in modo che l'orario pur essendo gravoso, fosse almeno equamente distribuito...

Per accertarsi di ciò basta dare un'occhiata a tale orario-quadro grafico. E dice che un nostro dirigente, pochi mesi or sono, scriveva su un giornale di Udine in polemica col lavoratore...

Qui però conviene osservare quale sorta di miglione ne avrebbero tratto, se proprio a così breve distanza esce fuori un'impasto d'orario così pesante.

Altro che Ivanohe Bonomi! altro che trattati d'economia sociale! Si tratta di speculazione bella e buona sui miseri salariati, da cui si richiede più di quanto umanamente possono dare.

Il personale si lamenta del magro stipendio? Ebbene, siccome è impossibile aumentarlo e non è possibile lasciare insoddisfatti le lagnanze fatte pervenire, gli si accorderà un aumento...

Non di stipendio, ma di ore di servizio; così diminuendogli il riposo, esso farà economia. E questo si fa in omaggio alle leggi, ai regolamenti ed al rispetto dell'umanità; ma i ferrovieri non sono uomini, sono macchine, e poi mangiano... pane di ferro!

N.B. L'art. 7 citato nel 1.º foglio riguarda i turni di servizio per personale dei treni, mentre per quello delle stazioni tratta l'art. 11.

L'orario per noi sarebbe di 12 ore di servizio su 14 di permanenza o durate con due intermittenze di un'ora; ma la Società per non pagare le eventuali ore di servizio straordinario, considera tutte le sue stazioni anche di 1.ª classe come piccole stazioni, ap-

plicando il disposto del 4.º capoverso di detto articolo, cioè imponendo un servizio di 12 ore su 16 di durata con intervallo di 4 ore continue o divise.

È qui che si dovrebbe reclamare all'ispettore ferroviario.

Dal personale delle Linee Friulane dipendenti dalla S. V. furono spediti i seguenti telegrammi:

On. Careano, Camera Deputati. Invocando generoso vostro interessamento sollecita discussione legge equo trattamento per calmare crescente nostra agitazione causata inasprimento condizioni vita. Ringraziando

Ferrovieri S. V. linee S. Giorgio-Portogruaro.

On. Careano, Camera Deputati Roma Ferrovieri Traviere, dipendenti S. V. linee Udinese pregano Eccellenza Vostra presentare legge equo trattamento vostra Camera prima vacanze estive. Condizioni miserevoli vita, antichissimi contratti di lavoro. Speriamo appoggio alta carica vostra quale Presidente Legge.

Parodi. Ferrovieri Carnici date miserevoli condizioni pregano voler presentare disegno legge equo trattamento prima vacanze estive.

Così pure mandarono telegramma anche ferrovieri linea Conegliano-Vittorio.

I lavori di bonifica della palude di Muzzana del Turghano sono finiti. Ora bisogna provvedere alla manutenzione di tali lavori.

All'uopo il Corpo reale del Genio Civile ha compilato un progetto economico di manutenzione che la Prefettura s'affrettava a pubblicare secondo le norme di legge.

L'ufficiale austriaco rimesso in libertà - Dietro ordine del ministero della guerra, fu rimesso in libertà quel tenente austriaco Andrea Graz che l'altro giorno era stato arrestato a Pontebba poco dopo tornato da una passeggiata verso Studena; e che da Pontebba era stato condotto alle carceri di Udine.

Cose del Comitato giovanile patriottico

Il Consiglio generale del Comitato Giovanile patriottico Udinese, avverte che egli è assolutamente estraneo a quel gruppo di persone che pubblicano ad Udine un giornale dal titolo: «L'avanguardia Nazionale».

Ala Presidenza del Comitato sono giunte nobilissime le tre del Comitato pro Ferri e morti in guerra e pro Espulsi e Flotta Aerea, quale ringraziamento per le lire 555.45 a loro versate dal Comitato stesso.

Il Re, il Presidente dei Ministri on. Giolitti e parecchie altre personalità, si sono compiaciute di far pervenire alla Presidenza del Comitato la loro lode per la nobile iniziativa e i ringraziamenti per gli omaggi rivolti loro dai giovani, nel giorno della costituzione ufficiale del Comitato.

Il Comitato si è fatto iniziatore affinché anche le donne friulane preparino, senza distinzione di classe, un buon numero di vesti zanzariera tanto utili da inviare ai nostri soldati in Libia, come si fa in parecchie altre città.

A questo proposito ha richiesto al Comitato milanese il modello preciso e a giorni sarà rilasciato ad un incaricato del Comitato e ad alcuni negozi cittadini, perché le nostre buone signore e signorine, possano prepararne di uguali. Si avverte però fin d'ora di attenersi scrupolosamente al modello, per non fare acquisto di vesti, che, se non precisi al campione, potrebbero essere dichiarati inadoperabili.

Per informazioni o per inserzioni, i ecc. rivolgersi al Signor Ugo Zilli. (Camera di Commercio).

Il Comitato sta organizzando una festa popolare pro Espulsi dalla Turchia e feriti e morti in guerra.

Cronaca degli affari

Il fallimento di un commissionario. - Montemerli Antonio, Commissionario di Udine, ad istanza di un creditore con sentenza del 13 Giugno corr. del nostro Tribunale è stato dichiarato fallito. Furono nominati giudice delegato il dott. Arnaldi, curatore provvisorio l'avv. Sartogo.

Rimase fissato il 27 corr. per la convocazione dei creditori, ed il 13 luglio per la chiusura e verifica dei conti.

Questo fallimento non desterà sorpresa sulla piazza, poiché da parecchio tempo si conoscevano le condizioni difficili del Montemerli.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 Giugno 1912

Table with exchange rates for various locations: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (coron), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

La voce degli altri. Per una demolizione che sarebbe certo applaudita. Preg. Sig. Direttore, Mi rivolgo a Lei per manifestare un desiderio che troverà di certo larga eco nei lettori del suo accreditato giornale.

Tribunale di Udine

Ferimento in rissa. - Ieri si è iniziato il processo per la rissa avvenuta in Cras (Tarco) l'aprile del 1911. Gli imputati sono nove, tutti giovanotti.

L'altro giorno i capi d'imputazione, sono a piede libero. Li difendono Bertacchi Cosattini, Vogrig, Sonvilli.

Respiro un piccolo incidente dell'avv. Cosattini che richiedeva un rinvio si passa all'interrogatorio degli imputati. Dalla deposizione di essi si apprende quanto segue.

Il giorno 19 marzo 1911 in un'osteria di Cras i fratelli Succo e S. Giovanni d'Antro vennero a questione con i fratelli Birtig di Mezzana, e si finì con parecchi pugni ricevuti dagli ultimi.

Il 2 aprile i fratelli Birtig, il Congi, i fratelli Succo e gli altri imputati fecero il giro delle osterie delle frazioni di Tarco, e quindi si trovarono in un'osteria a Cras. Pirava che tut'ora fosse finito e anzi alcuni degli imputati presero a ballare fra loro.

Ma ben presto vennero a parole e poi passando ai fatti i fratelli Succo accostarono da Pietro Birtig, Antonio Succo ricevette una coltellata al petto (grave) da Giovanni Birtig Bachi si ebbe una coltellata da Pietro Birtig e Giovanni Birtig armato di un bicchiere di vino a pugno sulla testa di Melissa.

I due imputati fratelli Birtig non negano in massima le esultazioni avute nella giornata del 2 aprile, ma dicono di non ricordarsi se avessero armi, non credono di aver ferito nessuno.

L'interrogatorio degli imputati si aggira sui particolari della lotta.

I due fratelli Birtig hanno contro di loro tutti gli altri imputati.

Si escute poi circa una ventina di testimoni. Oggi si avranno le arringhe e la sentenza.

Di Bidino alle Assise. - Nel 4 marzo scorso il sig. De Nardo Gino da Coscano venne colpito con arma da taglio nella propria abitazione ad certo Luigi Di Bidino, pure di Coscano.

La Camera di Consiglio rimise ieri gli atti alla sezione d'accusa della Corte d'appello di Venezia chiedendo il rinvio del Di Bidino dinanzi alle Assise sotto la grave accusa di ferimento seguito da morte.

Mercati. - Foglia 2,50 a 5; Ciliege 5 a 40.

Sequestro di ciliege. - I vigili hanno sequestrato in piazza Venerio kg. 30 di ciliege perché guaste.

Diverse forme di reumatismo.

In fatto di reumatismo bisogna ben distinguere quello che dipende ed è in stretta connessione con uno stato di uricemia pronunziata, da quello che è di natura infettiva, che si prende specialmente abitando in luoghi umidi.

Per fare una distinzione grossolana, diremo che vi è il reumatismo diatesico - prodotto da veleni originati dall'organismo - e il reumatismo infettivo - prodotto da veleni che vengono dal fuori.

La cura di queste due forme di reumatismo è essenzialmente diversa. Ordinariamente ciò che fa bene nel reumatismo diatesico non giova nell'altra forma e viceversa. Ma può darsi che le due cause si trovino associate. Ciò, può darsi benissimo che uno affetto da diatesi urica contragga un reumatismo infettivo. Non vi è niente di strano; e questo certamente la causa per cui molti malati di reumatismo infettivo, nei quali il male era cominciato con la classica angina, sono guariti facendo la sola cura del reumatismo diatesico, cioè della diatesi urica.

Un esempio di tal genere lo riferì il distinto dott. Porzi di Luzzara. Si trattava di un certo C. C. affetto di artrite da 30 anni, che ogni anno andava soggetto a dolori artrofici più o meno gravi, sempre preceduti da angina catarrale. Non faceva mai di sordini dietetici e nessuno o poco vantaggio ricavava dalle solite cure, ed anche dai bagni e fanghi. Cinque anni fa volle fare la cura dell'Antagra, ricavandone gran giovamento, benché la cura venisse fatta in modo poco regolare.

«Anche quest'anno - riferisce il suddetto dottore - vidi i risultati ottenuti la volta passata, ho consigliato il malato a ripetere la cura dell'Antagra per forti dolori sopravvenutigli ad un ginocchio e alle articolazioni della mano destra pochi giorni dopo iniziata la cura i dolori scomparvero e l'ammalato riprese relativamente presto il libero uso delle articolazioni colpite.

Si trattava di dolori reumatici certamente; ma dovevano con molta probabilità essere aggravati da una diatesi urica latente, per poter spiegare l'effetto fortemente benefico dell'Antagra, il noto rimedio Anturico e Antigottoso della Casa Bisleri di Milano.

La Tombola Nazionale di L. 350.000 che verrà estratta in Roma il giorno 27 Giugno 1912 a beneficio degli Ospedali Civili di Padova, di Sassari, di Tempio e di Ozieri è la prima che si presenti al pubblico col premio della Cinquina.

La tombola attuale non ha bisogno di essere tanto raccomandata ed ogni buon Italiano sente l'obbligo di conservarvi; tanto più, che la spesa di una lira non porta danno a nessuno e serve in pari tempo a procurare la possibilità, con questa mite spesa, di assicurarsi una buona agiatezza per tutta la vita.

L'importo della somma di Lire 350.000 è diviso: Cinquina L. 15.000; Prima tombola L. 150.000 che si può guadagnare con la mite spesa di una lira, ed altri per L. 75.000; Lire 40.000; 20.000; 15.000; 10.000; 5.000 ed ancora L. 20.000 come premio di consolazione.

Le cartelle si vendono in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute e dove sta esposto l'avviso di vendita.

Fabbrica Concimi in Pordenone

Società Anonima Capitale L. 500.000 - inter. versato

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone è convocata per il giorno di sabato 6 luglio 1912, alle 10 ant., in una sala gentilmente concessa dalla Banca di Pordenone per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1. Relazione degli Amministratori. 2. Relazione dei Sindaci. 3. Approvazione del Bilancio 1911-1912 ed erogazione degli utili. 4. Nomina di tre Amministratori in sostituzione dei signori Quirini conte Quirino, Galvani Ernesto e Zacchi cav. Gio. Batta scaduti per anzianità. 5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Se il giorno 6 luglio l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficienza del capitale rappresentato, a sensi dell'art. 15 dello Statuto l'Assemblea s'intenderà riconvocata per il giorno 13 Luglio 1912 alla stessa ora, nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno della precedente, restando valide le deliberazioni dei convenuti qualsiasi il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

ESTRATTO DALLO STATUTO:

Dell'Assemblea. Art. 12. - Ogni azionista per poter prendere parte alle deliberazioni dell'Assemblea dovrà depositare le proprie azioni tre giorni prima della riunione.

Lo scrittore di deposito autorizza il socio ad intervenire. Ciascuna azione, fino a 20 inclusive, ha diritto ad un voto.

Ogni due azioni possedute in più avranno diritto ad un voto; ma nessuna potrà avere più di 80 voti, qualunque sia il numero delle azioni sue proprie e rappresentate.

Saranno ammesse le delegazioni ad altro socio, avente diritto all'intervento, mediante mandato che può anche essere espresso sullo scrittore di deposito; il socio non può assumere che una procura.

Art. 15. - Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Mancando tale numero, o tale importo, l'Assemblea sarà riconvocata entro un periodo non minore di otto giorni, né maggiore di trenta e le deliberazioni, fermo l'ordine del giorno dell'adunanza andata deserta, saranno valide quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Ghiacciaie

Vasche da Bagno

praticissime per campagna adatte per ammalati da L. 14 a L. 50

Con riscaldamento a GAS in più L. 12

Con riscaldamento ad ALCOOL in più L. 30

(-)-

Esclusivamente presso la ditta PASQUALE TREMONTI al Ponte. Poscolle - Udine

Ditta importante

di Trieste cerca perfetto e pratico corrispondente italiano, preferito che conosca stenografia e dattilografia. Offerte con referenze ed indicazione di emolumento presso l'Agenzia A. Manzoni e C. sub. Z. Z.

Affittasi bellissimo appartamento in P. Manzoni centro appartamento I. P. affittasi bellissima posizione. Rivolgersi angolo via Grazzano N. 14.

Concittadino

quarantenne, diplomato, perfetto capo contabile, corrispondente principali lingue, espertissimo amministratore disponibile primi luglio. Rivolgersi procuratore Ditta Francesco Parisi - Udine.

Fagagna

Casa di civile abitazione in Collina, completamente arredata, con acqua potabile; occorrendo uso di stalla e rimessa. Affittasi per villeggiatura anche subito. Rivolgersi a Comessatti Giuseppe in Fagagna

Corredi da Sposa

e da Casa Biancheria elegante per Signora Premiata con diploma d'onore

Costumi - Mantelli - Blouses

L. MARCHI Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

Grande Ristorante Puntigam Già "La Cooperativa" Piazza S. Giovanni 5 TRIESTE Piazza S. Giovanni 5 Telefono 12-91

Porta Venezia - UDINE - Telefono 338 BAGNI con l'acqua naturale di Salsomaggiore E FANGHI DI MONTEGROTTO

BISUTTI PIETRO - UDINE Via Poscolle - Telefono 2-71 - Via Poscolle Deposito Lastre di Vetro d'ogni qualità VETRI RIGATI DA TETTOIA - CRISTALLI CON RETE METALLICA

Tuberia di Gres con accessori di qualsiasi specie Water - Closet inglesi completi PIASCRELLE SMALTATE da Rivestimento Bianche o Decorate

CRISTALLI da VETRINA - SPECCHI ASTE DORATE - CORNICI Mastice per vetri - Diamanti da taglio Ing. CARLO FACHINI Via Bartolini 2 - UDINE - Via Cavallotti 44-46

Sezione 1. Macchine Industriali 2. Macchine Agricole dirigente Giusto Ferrari 3. Fabbriche Bilancie ex ingg. Fachini e Schiavi 4. Garage Automobili

S. Dalla Venezia & M. Sambuco UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciato a fuoco - UDINE Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia N. 29

Non adoperate più TINTURE DANNOSE! RICORRETE ALLA Vera insuperabile Tintura Instantanea (Brevettata) Premiata con medaglia d'oro all'Espos. Campionaria di Roma 1903

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI Specialista

Stabilimento Bacologico Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto Premiata con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)

Casa di Salute del Dott. Ant.° Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne

Il Callista Francesco Cogolo con Gabinetto in Via Savorguana N. 15

Distilleria Agricola Friulana CANZIANI e GREMSE - UDINE

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Entrambe mi chiesero ansiosamente quali supposizioni avesse formato la polizia sul delitto. Fissai la donna che da tanto tempo era l'oggetto d'ogni mio pensiero. La mia Adriana. Era mai possibile che una creatura dal volto sì innocente e puro fosse attrice d'un così terribile delitto? Il suo viso era pallido e sparuto, ma la sua espressione non tradiva più la strana ansietà di poche ore prima, e nei suoi occhi, mentre mi guardava, brillava la usuale fiamma d'amore. - E' una cosa orribile, Silvio mio, una cosa orribile! - esclamò ella: - Povera Maria! Qual terribile colpo per la mia povera sorella! - La colpa è mia, unicamente mia! - gemette la vedova - Ma non potevo neppure lontanamente pensare che la sua fine fosse così prossima. Mi sforzava d'essere una moglie affettuosa e buona, ma ahimè!...

Fiandola attentamente m'accorsi che, dopo la mia risposta, ella respirò più liberamente. Dall'accento col quale aveva pronunciato il nome di Arnaldo, notai che il mio amico non le riusciva gradito. Sembrava temere che egli scoprisse la verità. Poco dopo presi commiato, e, più imbarazzato che mai, ritornai nella casa del delitto. Senza una ben definita ragione, ero perfettamente convinto che la mia fidanzata era l'autrice del delitto. Ma quale movente poteva aver avuto Adriana per togliere la vita al povero inferno? Ecco l'enigma. Il dottor Diplock, giudice di pace del paese, aveva fissato per l'indomani la prima udienza del processo per l'assassinio di mr. Courtenay; perciò si dovette provvedere subito per l'autopsia. Dell'operazione fu incaricato il dottor Farmer, medico condotto del paese, ed io offrii l'opera mia in qualità di assistente. Il risultato fu invero inaspettato, perchè provò che, se le circostanze di cui s'era compiuto il delitto erano...

Misurammo poi lo stiletto che Short aveva staccato dalla pancia del salone, e, come prevedevamo, trovammo che la ferita poteva essere stata prodotta da quell'arma. Senonché il fatto che all'esterno si aveva un taglio netto mentre la ferita interna aveva ridotto il cuore in una poltiglia sanguinolenta, fece nascere in noi seri dubbi. Per formarci un giudizio, era necessario sottoporre lo stiletto ad un esame microscopico, giacché i corpuscoli del sangue umano si distinguono facilmente sotto le lenti. Eravamo per finire il nostro esame, quando l'uscio si aprì e comparve sir Bernard. Egli guardò il corpo del suo povero vecchio amico ridotto in uno stato compassionevole, e poscia mi servì la mano, senza pronunziare una parola. - Ho letto il giornale - proruppe alline, con voce tremante per l'emozione. - Il caso sembra molto misterioso. Povero Courtenay!... Povero amico! - E' doloroso... molto doloroso! - esclamai. - Abbiamo finito ora l'autopsia.

Una simile ferita non poteva spiegarsi in nessuna guisa. Lo strumento con cui era stato compiuto il delitto, colpendo lo spazio intercostale, era penetrato con grande precisione nel cuore ed aveva prodotto una ferita interna di dimensioni otto volte maggiori dell'incisione esterna. E pure l'arma era stata estratta dalla ferita, giacché non s'era più trovata... Per più di un'ora discutemmo sulla strana scoperta, sperando giungesse da un momento all'altro sir Bernard.

Arrivi a Udine. Da Pontebba 0.45 - D. 5.40 - O. 10.15 - A. 15.30 - D. 17.10 - O. 18.55. Per Venezia Villa paronessa da Stazione Carnia 9.45 - D. 17.9 - O. 20.20 - A. 21.50 - M. 23.45. Per Udine 0.45 - O. 8.30 - O. 12.50 - M. 15.44 - D. 17.25 - O. 18.55 - O. 20.6. Per Venezia A. 4 - A. 6.10 - A. 8.20 - O. 10.10 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.25 - O. 20.2. Per S. Giorgio Portogruaro Venezia A. 7 - M. 8 - 15.30 - 16.10 - 19.55. Per Cividale 0.45 - A. 8.7 - M. 11.16 - A. 15.16 - D. 17.10 - O. 18.55 - M. 17.47 - 20. Per S. Giorgio Trieste A. 7 - M. 8 - 15.50 - 16.10 - 19.27. Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.51 - 9.5 - 11.40 - 15.15 - 18.50 - Festivo: 9.21.

Prezzo delle inserzioni. Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.

Inserzioni a pagamento:

- UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonne - LONDRA - BERLINO.

SENO. Sviluppo, ripristino, reso più saldo. PILULE ORIENTALES. GOUTA, REUMATISMO. BAUME BENGUE. NEURALGIE, MIGRAINE.

SCIROPPO PAGLIANO. Il più antico - Il più economico - Il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

FABBRICA MOTORI BRESCIANA. MOTORI. PIU' ECONOMICI PIU' ROBUSTI. PIU' SEMPLICI E DI MINOR CONSUMO.

RINOMATI Preparati di Pepsina. CARLO TOSI. Pillole di PEPISINA. Pillole LATTIFUGHE.

Franc. Cogolo Gallista. Via Savorgnana N. 16.

ELISIR CAMOMILLA. VALCAMONICA & INTROZZI - Milano.

Usate l'acqua Chinina Manzoni. GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911.

ISCHIROGENO. RIGENERATORE DELLE FORZE. Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicinali...

AMARO BAREGGI. Ferro China - Rabarbaro. GREMA MARSALA all'uovo.

PER INALAZIONE. ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES. Apparecchio per nebulizzazione.

L'acqua - Chinina Manzoni ammorbidisce i capelli. Nevralgia-Emicrania-Insomnia. KEFOL.

Usate l'acqua Chinina Manzoni